

Sulle tracce del santo protettore di boscaioli e vignaioli

Il Cammino del Beato Enrico da Bolzano a Treviso, attraverso la Valsugana tra miracoli e leggende.

L'Italia è un paese di pellegrini e di vie di pellegrinaggio. Alcune regioni come il Veneto, il Trentino, il sud Tirolo lo sono in modo speciale, situati come sono tra i valichi transalpini, gli accessi dal mondo slavo e le vie utilizzate per Roma, Santiago e Venezia, porta e porto per Gerusalemme. Difficile districarsi tra i fasci di vie che nell'èvo di mezzo si sovrapponevano, si intersecavano e mutavano nel tempo, percorsi in tutte le direzioni da pellegrini, mercanti, uomini d'arme, nobili e abati. La proposta di un nuovo e nello stesso tempo antico itinerario di fede e di storia attraverso le terre tirolesi, trentine e venete si innesta sulle conoscenze disponibili circa le antiche vie che collegavano le terre venete con il nord Germanico, sia sulle storie dei pellegrini, tra cui Enrico, che tali vie percorsero nell'èvo di mezzo. La storia del beato Enrico o Arrigo o Heinrich è stata rivisitata e riproposta alle comunità cristiane e civili in occasione delle celebrazioni organizzate nel 2015 dalle diocesi di Treviso e di Bolzano per il settimo centenario della morte del rispettivo patrono, il Beato Enrico da Bolzano, le cui spoglie sono venerate da sette secoli nella cattedrale di Treviso. Un santo apparentemente minore, un pellegrino, prima boscaiolo e poi pellegrino urbano, uomo della penitenza e della carità, la cui memoria si è conservata per secoli tra le genti del nord alpino e del Veneto, dove è venerato come patrono dei vignaiuoli e dei boscaioli. Arrivò verso la fine del XIII secolo a

Treviso, dove morì in fama di santità nel 1315. Alla sua morte le campane della città di Treviso suonarono all'unisono spontaneamente ed enorme fu l'afflusso di persone alla sua tomba. L'evento ebbe risonanza ben fuori dei confini della città, tanto che venne citato dal Boccaccio nelle sue opere. I numerosissimi miracoli avvenuti post mortem, tra cui alcuni a persone di Borgo Valsugana e di Levico, vennero diligentemente registrati dai notai di Treviso in testi ancor oggi conservati nella biblioteca capitolare. Il cammino sulle orme del beato Enrico fa riferimento a questo contesto. Un percorso di 250 chilometri in 10 tappe che collega Bolzano a Treviso, via Trento, Borgo Valsugana, Bassano, Castelfranco, con un prolungamento, lungo la via Claudia Augusta verso Altino-Torcello-Venezia, grande snodo delle vie di pellegrinaggio medievali. Un itinerario lungo gli assi dei grandi fiumi Adige, Brenta e Sile che, al fascino dei paesaggi montani, collinari, lacustri, fluviali e lagunari unisce quello della storia e della bellezza dei borghi e città attraversate, di chiese, castelli, conventi e antichi ospitali posti lungo il cammino. La mutevolezza del paesaggio sembra una delle cifre di

questo cammino. Il pellegrino inizia il suo cammino a Bolzano, coronata dalle Alpi, per arrivare ad Altino immerso nel paesaggio lagunare, attraversando la val d'Adige, la valle del Brenta, le colline della pedemontana veneta, il parco naturale delle sorgenti del Sile, la pista ciclopeditale dell'Ostiglia. Il tracciato è in parte sterrato ed in parte ricalca piste ciclabili o modeste stradine di campagna e si integra nella rete dei grandi cammini: ad Altino con la via Romea "strata" e a Castelfranco con il Cammino di Antonio. Infine, ma non ultimo, si tratta di un percorso facilmente raggiungibile in treno, dato che la ferrovia corre parallela al cammino in quasi tutto il suo percorso da Bolzano a Treviso.

Mail: info@compagniasantiagobeatoenrico.it
 Web <https://compagniasantiagobeatoenrico.it>
 Facebook: Compagnia di Santiago e Beato Enrico

